

# GEOGRAFIA E PATRIMONIO

## Teorie, discorsi, questioni

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

**Vercelli, 27-28 giugno 2024**

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponente	Anna Maria Pioletti (Università della Valle d'Aosta) Rosalina Grumo (Università degli Studi di Bari) Stefania Cerutti (Università del Piemonte Orientale)
Università o Ente di appartenenza	Università della Valle d'Aosta Università degli Studi di Bari Università del Piemonte Orientale
E-mail Recapito telefonico	<a href="mailto:a.pioletti@univda.it">a.pioletti@univda.it</a> cell. 335 7798151
Titolo della sessione	<b>Luoghi e patrimonio: per una geografia degli ecosistemi resilienti e innovativi</b>
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>Il patrimonio culturale e naturale sta occupando sempre più spazio nelle nostre società, attraverso nuove modalità di uso e di significato. Da un'identità nazionale l'attenzione si sposta alle identità locali; dagli edifici si passa agli oggetti e alle pratiche di gruppi storicamente invisibili (Choay, 1995). Non tralasciando, altresì, la dimensione economica del patrimonio, considerato come risorsa, che ha già ricevuto grande attenzione da parte dei geografi, soprattutto per il suo legame con il turismo.</p> <p>La sessione intende contribuire al dibattito sui processi di valorizzazione, rappresentazione e fruizione turistica di beni e luoghi che compongono il vasto "contenitore" del patrimonio culturale o <i>cultural heritage</i>, inteso come insieme di risorse, materiali e immateriali.</p> <p>L'idea è quella di affrontare il tema del patrimonio culturale innanzitutto partendo dal suo campo di indagine e dalla sua trasmissibilità. Ciò consente la valutazione del rapporto che l'uomo intrattiene con il proprio territorio, la messa a valore del patrimonio come vissuto e prodotto di una comunità sia in una ottica di fruizione dell'offerta culturale e delle variabili (culturali, sociali ed economiche) che si intendono investigare sia dell'immagine e della sua rappresentazione in un'ottica di coesione e competizione.</p> <p>In tal senso il patrimonio può divenire motore dello sviluppo economico sostenibile, offrendo nuove opportunità e facendo emergere la peculiarità dei contesti territoriali, nel rapporto tra aree centrali e aree periferiche in rapporto alle opportunità sottese a interventi del PNRR.</p>

	<p>Un'analisi di casi nazionali e internazionali viene sollecitata con i relativi modelli e pratiche, rafforzando alcune tendenze già in atto come il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione (pubblico-privata) del patrimonio culturale; la necessità di calibrare un modello di gestione per i cosiddetti siti minori, ma anche per i cammini e i sentieri religiosi e non; la volontà di ridimensionare il fenomeno dell'<i>overtourism</i> e dell'uso commerciale del patrimonio culturale; l'importanza di ridefinire le modalità di coinvolgimento del mondo accademico e dei professionisti della cultura.</p> <p>Bibliografia</p> <p>Caroli M. (2016) Gestione del patrimonio culturale e competitività del territorio, Milano, Franco Angeli, 2016</p> <p>Graham B., Ashworth G., Tunbridge J. (2000), A Geography of Heritage. Power, Culture and Economy. Routledge.</p> <p>Gravari-Barbas M. (2018) Tourism as a heritage producing machine. <i>Tourism Management Perspectives</i>, 25, 173-176</p> <p>Prezioso M. (2020) Territorial impact Assessment of national and regional territorial cohesion in Italy, Bologna, Patron.</p>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa:

**Stefania Benetti** [ssg.patrimonio2024@gmail.com](mailto:ssg.patrimonio2024@gmail.com) - [info@societastudigeografici.it](mailto:info@societastudigeografici.it)